

Milano, 27 maggio 2021

## La 231 compie vent'anni: a che punto siamo?

IL D. LGS. 231/2001: una riflessione sui primi vent'anni di una normativa che ha superato, rivoluzionandolo, il principio secondo il quale "societas delinquere non potest".

A giugno, il D.lgs. n. 231/2001 compirà vent'anni dalla sua entrata in vigore. È, dunque, opportuno soffermarsi a fare qualche riflessione su una normativa che, nel corso degli anni, ha visto crescere in maniera significativa le fattispecie di reato in grado di determinare una responsabilità in capo alle società.

Ed invero, l'iniziale ambito di applicazione ridotto a pochi delitti dolosi si è, negli anni, notevolmente ampliato ed è, tuttora, in continuo aggiornamento a dimostrazione del fatto che il Legislatore intende sempre più responsabilizzare gli attori economici privati in un'ottica di prevenzione dei reati e contestuale tutela di interessi di rilevanza pubblica.

I primi reati presi in considerazione nel Decreto sono stati quelli contro la pubblica amministrazione. Ad oggi, invece, l'elenco include molteplici fattispecie.

In particolare, sono state introdotte nel corso degli anni, tra le altre, le seguenti tipologie di reati:

- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis aggiunto dalla L. n. 48/2008);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter aggiunto dalla L. n. 94/2009)
- falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis aggiunto dal D.L. n. 350/2001)
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 aggiunto dalla L. n. 99/2009)
- reati societari (art. 25 ter aggiunto dal D.lgs. n. 61/2002)
- reati di abuso di mercato (art. 25 sexies aggiunto dalla L. n. 62/2005);
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies aggiunto dalla L. 123/2007;

- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies, aggiunto dal D. Lgs. 231/2007);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies, aggiunto dalla L. 99/2009);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies aggiunto dalla L. 116/2009);
- reati ambientali (art. 25 undecies aggiunto dal D.Lgs. 121/2011);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies, D.Lgs. aggiunto dal D. Lgs. 109/2012);
- razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies, aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167);
- reati tributari (art. 25 quinquiesdecies aggiunto dalla L. n. 157/2019);
- responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013)
- reati transnazionali (L. 146/2006).

L'ampliamento del novero dei reati ha conseguentemente esteso l'ambito applicativo di tale normativa ad una serie sempre maggiore di processi/aree aziendali. Ed è anche per questo motivo che, negli anni, le imprese hanno assunto più consapevolezza in merito all'utilità ed ai vantaggi derivanti dall'adozione di un efficace sistema di compliance interna.

Tra i vantaggi derivanti dall'adozione di un modello organizzativo, infatti, vi è innanzitutto la possibilità di prevenire la commissione di reati in azienda, di ridurre/esonerare la responsabilità della società stessa e conseguentemente di ridurre/esonerare l'applicazione delle sanzioni (che – ricordiamo - nei casi più gravi può comportare anche l'interdizione dall'esercizio delle attività). Ma non solo. L'importanza della compliance 231 è anche la sua capacità di

ottimizzare la stessa organizzazione aziendale, rendendo più efficienti e controllati i processi interni. Ed è proprio questo aspetto che, nel corso degli anni, ha stimolato l'attenzione e l'interesse delle aziende nei confronti di questa normativa. Occorre, infatti, riflettere sul fatto che, pur mantenendo, ad oggi, carattere di non obbligatorietà (fatte salve alcune particolari eccezioni), la normativa 231 offre alle imprese molteplici vantaggi organizzativi, strategici e reputazionali in funzione delle diverse esigenze di business.

Basti pensare anche al recente contesto emergenziale che ha reso la tematica compliance 231 quanto mai attuale, sia in un'ottica di tutela della salute dei lavoratori dal rischio di contagio sia al fine di evitare, da parte delle imprese, qualsivoglia profilo di responsabilità.

Forse, questa potrà essere l'occasione e lo spunto per dare finalmente maggior valore al tema 231 all'interno delle realtà aziendali?

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: [news@slsavvocati.com](mailto:news@slsavvocati.com)

*La presente newsletter è destinata a fornire solo informazioni di carattere generale. Non costituisce una consulenza legale e/o fiscale, né pretende di essere esaustiva, pertanto, non può essere invocata come tale.*